Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Martedì 16 Luglio — NUMERO 166

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35.***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXLVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 novembre 1894 del Consiglio comunale di Olivetto San Michele, con la quale si è stabilito di applicare, per il sessennio 1895-1900, la tassa sul bestiame con la tariffa di lire una per capo riguardo alle capre da mano, eccedente il limite massimo della tassa fissata, per questa specie di animali, dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Porto Maurizio, che approva quella succitata del Comune di Olivetto San Michele;

Veduto l'art 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale opinò che l'autorizzazione governativa all'eccedenza sia al Comune da concedere per un biennio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Olivetto San Michele

di applicare, nel biennio 1895-1896 la tassa di lire una a capo riguardo alle capre da mano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CXLIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 11 marzo 1894 col quale si autorizzò il Comune di Chianciano ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di Lire 80;

Veduta la deliberazione 28 aprile 1894 di quel Consiglio comunale con cui si è confermato lo stesso massimo pel biennio 1895-96;

Veduta la deliberazione 22 maggio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva quella succitata del Comune di Chianciano;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che opinò che l'autorizzazione al Comune di Chianciano sia da concedere per il solo anno corrente;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Chianciano di mantenere, pel 1895, nella applicazione della tassa di famiglia, il limite massimo di Lire 80 (ottanta).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

Il Numero **CL** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione 4 dicembre 1894 del Consiglio comunale di Lugo, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 380 eccedente quello ordinario assegnato al Comune dal regolamento della provincia.

Veduta la deliberazione 14 febbraio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Ravenna, che approva quella succitata del Comune di Lugo;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 5 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Lugo di applicare, nel corrente anno, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di lire trecent'ottanta (L. 380).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1895.

UMBERTO

P. Boselli.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. Calenda di Tavani.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 12 maggio 1895:

Rinaldi sac. Fruttuoso, cappellano nell'Amministrazione carceraria fu collocato a riposo per motivi di salute e per avanzata età, ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° luglio 1895.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto ministeriale del 18 giugno 1895, registrato alla Corte dei conti il 1° luglio 1895,

ad Adami cav. Luigi, consigliere della corte di appello di Aquila è concesso l'aumento di lire 700 sull'attuale stipendio di lire 7,600 dal 1° giugno 1895 per compiuto sessennio.

Con decreto ministeriale del 18 giugno 1895, registrato alla corte dei conti il 3 luglio 1895.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 7,000, dal 1° giugno 1895:

Di Chiara cav. Giuseppe, consigliere della corte d'appello di Palermo.

Merizzi cav. Antonio, consigliere della corte di appello di Ancona.
Pietra cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale di Este.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, con lo stipendio di lire 6,000 dal 1° giugno 1895:

Taccone cav. Nicola, consigliere della corte di appello di Palermo.
Spina cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Cosenza.
Ponsi cav. Leopoldo, presidente del tribunale civile e penale di Arezzo.
Pertusio cav. Vittorio, procuratore del Re presso il tribunale di Pisa.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, con lo stipendio di lire 3,960, dal 1° giugno 1895:

Calvetti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Torino.
Crobu-Sechi Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Sassari.
Prospero Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Padova.
Ricciotti Lodovico, giudice del tribunale civile e penale di Velletri.
Schifini Giovanni, giudice del tribunale civile e penale di Sala Consilina.
Laporta Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo.
Paolocci Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Genova.
Bozzi Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Roma.
Calabrese Raffaele, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Napoli.
Rovere Eugenio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Torino.

Con Regi decreti del 4 luglio 1895:

Foschini cav. Alessandro, consigliere della Corte di cassazione di Torino, è tramutato a Firenze, a sua domanda.
De Arcayne-Delitala cav. Genesio, consigliere della Corte di appello di Lucca, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9,000.
Rulli cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 5,000.
Mazzini Gaetano, presidente del tribunale civile e penale di Sarzana, è tramutato a Macerata, a sua domanda.
Forgione Giulio, giudice del tribunale civile e penale di Ariano, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.
Oliveri Andrea, pretore del mandamento di Marineo, è tramutato al mandamento di Corleone.
Giaimo Francesco, pretore del mandamento di S. Caterina Villarmosa, è tramutato al mandamento di Gangi.
Moratti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borgomaro, è tramutato al mandamento di Aulla.
Gattamelata Silvio, pretore del mandamento di Bovegno, è tramutato al mandamento di Gargnano.
Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Bormio, è tramutato al mandamento di Montalbano d'Elicona.
Pirotti Augusto, pretore del mandamento di Cento, è tramutato al mandamento di Bagni della Porretta.
Landuzzi Francesco, pretore del mandamento di Comacchio, è tramutato al mandamento di Cento.
Mandruzzato Carlo, pretore del mandamento di Celenza Valfortore, è tramutato al mandamento di Comacchio.
Bai Augusto, pretore del mandamento di Codigoro, è tramutato al mandamento di Savignano di Romagna.
Bozzi Pietro, pretore del mandamento di Savignano di Romagna, è tramutato al mandamento di Codigoro.
Redaelli Emanuele, pretore del mandamento di Soresina, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per due mesi dal 1° luglio 1895 con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Aidone.
Clerici-Bagozzi Carlo, pretore del mandamento di Volta Mantovana, è tramutato al mandamento di Soresina.
Cajelli Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Pontestura, in aspettativa per motivi di salute dal 1° febbraio 1895, è richiamato in servizio dal 1° agosto 1895 ed è destinato al mandamento di Borgomaro.
Angioi Giovanni, pretore del mandamento di Pattada, dimissionario da tale ufficio per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge, è nuovamente nominato pretore e destinato al mandamento di Nuraminis con l'annuo stipendio di lire 2,500.
Ronca Filippo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ravanusa con incarico di regger l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Pescopagano con lo stesso incarico.
Porziotta Antonio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al 10° mandamento di Napoli, è tramutato al mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Orengo Giacomo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Genova, è tramutato al mandamento di Polizzi Generosa, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Trevisi Giuseppe, uditore, applicato al tribunale civile e penale di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Gibellina, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.
Rossi Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pescopagano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è esonerato dal detto incarico ed è destinato in temporanea missione al mandamento di Vasto con la mensile indennità di lire 100 dal 1° agosto 1895.
Fanelli Carmine, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Riccia, in aspettativa per motivi di salute dal 16 luglio 1894, è confermato, d'ufficio, nell'aspettativa medesima per un altro anno dal 16 luglio 1895.
Gagliardo Antonino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Polizzi Generosa pel triennio 1895-97.
Poggi Giovanni, vice-pretore del mandamento di Rocca S. Casciano, è tramutato al 3° mandamento di Firenze.
Carunchio Filoteo, vice-pretore del 1° mandamento di Firenze, è tramutato al 3° mandamento di Firenze.
Castiglioni Arturo, vice-pretore del 3° mandamento di Firenze, è tramutato al 1° mandamento di Firenze.
Lamberti Gioan Lamberto, nominato vice-pretore del 3° mandamento di Firenze con regio decreto 23 dicembre 1894, dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge, è nuovamente nominato vice-pretore ed è destinato al 2° mandamento di Firenze pel triennio 1895-97.
Brenti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di Rocca S. Casciano pel triennio 1895-97.
Conti Carlo Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore nel mandamento di S. Miniato pel triennio 1895-97.
Baldini Tommaso, nominato vice-pretore del mandamento di Scarperia con regio decreto del 5 maggio 1895, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni entro il termine di legge.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Postellini Carlo, dall'ufficio di vice-pretore del 2° mandamento di Firenze;

Franchi Tommaso, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Pontassieve.

Con decreti ministeriali del 5 luglio 1895:

Grazioli Giulio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Roma, è destinato alla regia procura dello stesso tribunale.

Binetti Giovanni, aggiunto giudiziario presso la regia procura di Termini Imerese, è destinato temporaneamente alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta.

Civico Luigi, uditore destinato al tribunale civile e penale di Teramo, è tramutato alla regia procura presso il tribunale di Roma.

Mory Giulio, uditore destinato alla Corte d'appello di Roma, è destinato all'avvocatura erariale generale.

Con Regi decreti del 7 luglio 1895:

Crocoli cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1° lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° agosto 1895, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di Sezione di Corte d'appello.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità a tutto giugno 1895, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità per quattro mesi, dal 1° luglio 1895 con l'assegno in ragione di annue lire 3,500.

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

Tallarico Nicola, pretore del mandamento di Cotrone, è tramutato al mandamento di Giojosa Jonica.

Colosimo Giuseppe, pretore del mandamento di Giojosa Jonica, è tramutato al mandamanto di Cotrone.

Cassiano Alfonso, pretore del mandamento di Oppido Mamertina, è tramutato al mandamento di Corigliano Calabro.

Tarozzi Giovanni, pretore del mandamento di Gioja dei Marsi, è tramutato al mandamento di Bormio.

Forte Adolfo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Avellino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avellino.

Galassi Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Vigevano, pel triennio 1895-97.

Sono accettate le dimissioni presentate da Tonelli Antonio dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Montefiorino.

Con decreto ministeriale del 9 luglio 1895:

All'uditore Clerici Luigi, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 18 maggio 1895 e sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 3 luglio 1895:

Davoli Giuseppe Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi in aspettativa per motivi di salute fino al 15 giugno 1895, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima, per altri quindici giorni a decorrere dal 16 giugno 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.

Liggeri Angelo, vice cancelliere della pretura di Taormina, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo di Brolo.

Bonfiglio Ignazio, vice cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato alla pretura di Taormina.

Palagi Vittorio, vice cancelliere della pretura di Piperno, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di molte e gravi irregolarità, alle quali ha dato luogo nel disimpegno dei suoi doveri d'ufficio.

Con Regi decreti del 4 luglio 1895:

Gentile Saverio, cancelliere della pretura di Savelli, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 16 luglio 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Mascalchi Fabio, cancelliere della pretura di Arezzo, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° agosto 1895, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Rossi Giuseppe del fu Pietro, vice cancelliere della Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Domodossola, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Coralli Giacinto, cancelliere della pretura di Novi Ligure, è tramutato alla pretura di Cassine, a sua domanda.

Martelli Paolo, cancelliere della pretura di Cassine, è tramutato alla pretura di Novi Ligure, a sua domanda.

De Canio Felice, cancelliere della pretura di Pescopagano, è tramutato alla pretura di Muro Lucano, a sua domanda.

Grassi Edoardo, vice cancelliere della pretura di Santa Maria Capua Vetere, è nominato cancelliere della pretura di Pescopagano, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Con decreti ministeriali del 4 luglio 1895:

Musumeci Francesco, vice cancelliere della 2ª pretura di Catania, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Catania, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Mazzone Salvatore, vice cancelliere della pretura di Grammichele, è tramutato alla 2ª pretura di Catania, a sua domanda.

Perrone Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Catania, è nominato vice cancelliere della pretura di Grammichele, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Totaro Francesco, vice cancelliere della pretura di Larino, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

Ricciardi Gaetano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino, a sua domanda.

Cocino Francesco, vice cancelliere della pretura di Roccamonfina è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, con l'attuale stipendio di lire 1,300.

Marsicano Giovanni, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Avellino, è nominato vice cancelliere della pretura di Roccamonfina, coll'attuale stipendio di lire 1,430.

D'Agnese Raffaele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Melfi, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Gandolfi Ferruccio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Lecco, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 5 luglio 1895:

Greco Alfonso, cancelliere della pretura di Sambiase, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della negligenza da lui usata nella compilazione delle schede individuali per gli imputati di delitto, allorchè era vice cancelliere della pretura di Catanzaro.

Masciari Giovanni, cancelliere della pretura di Grimaldi, è so-

sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione della negligenza da lui usata, quando era vice cancelliere della pretura di Catanzaro, nella compilazione delle schede individuali per gli imputati di delitto.

Genovesi Antonio, vice cancelliere della pretura di Reggio Calabria è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza nella compilazione delle schede individuali per gli imputati di delitto.

Milla Vittorio, vice cancelliere della pretura di Bozzolo, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per la sua condotta indisciplinata e per negligenza nell'adempimento dei doveri della carica.

Vallebella Angelo, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, per la quale un condannato dovette soffrire detenzione oltre il termine della pena inflitta.

Con decreti ministeriali del 6 luglio 1895:

Corrado Rodolfo vice cancelliere della pretura di Avigliano, sottoposto a procedimento penale è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 luglio 1895.

Frasoldati Isnardo, vice cancelliere della pretura di Cento, è tramutato alla pretura di Codigoro.

Ceccaroli Agostino, vice cancelliere della pretura di Codigoro, è tramutato alla pretura di Cento, a sua domanda.

Milla Vittorio, vice cancelliere della pretura di Bozzolo, è tramutato alla pretura di Montecchio Emilia.

Mutti Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Montecchio Emilia, è tramutato alla pretura di Bozzolo.

Ciani Stefano, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Velletri, in aspettativa per motivi di salute, fino al 30 giugno 1895, pel quale si è lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Sezze, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi, a decorrere dal 1° luglio 1895, colla continuazione dell'attuale assegno.

È assegnato per compiuto secondo sessennio l'aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1,300, con decorrenza dal 1° luglio 1895, ai signori:

Leta Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Rende;

Bertolini Giovanni, vice cancelliere della pretura di Torre Annunziata;

Alicandri Eugenio, vice cancelliere della pretuta di Popoli;

Mastropasqua Gaetano, vice cancelliere della pretura di Palo del Colle;

Frau Luigi, vice cancelliere della pretura di Milis.

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

Baldinozzi Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Arezzo, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Arezzo, con l'attuale stipendio di lire 2,000.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti ministeriali del 4 luglio 1895:

È concessa:

al notaro Montanari Giuseppe, una proroga sino a tutto il 5 gennaio p. v. per assumere lo esercizio delle sue funzioni nel comune di Luzzara.

al notaro Celio Carlo, una proroga sino a tutto l'11 decembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Casalnocetto.

Con RR. decreti del 7 luglio 1895:

Ruini Roberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campo San Piero, distretto di Padova.

Baylon Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelfranco di Sotto, distretto di Firenze.

Ghigi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pontassieve, distretto di Firenze.

Boccoli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Colognola ai Colli, distretto di Verona.

Albenzio Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Palo del Colle, distretto di Bari delle Puglie.

Ancona Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Conversano, distretto di Bari delle Puglie.

Spotta Giovanni, notaro residente nel comune di Acquaviva delle Fonti, distretto di Bari delle Puglie, è traslocato nel comune di Gioia del Colle, stesso distretto.

Vivaldi Tullio, notaro residente nel comune di Bardolino, distretto di Verona, è traslocato nel comune di Peschiera sul Lago di Garda, stesso diretto.

Martinelli Stefano, notaro residente nel comune di Villimpenta, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Sustinente, stesso distretto.

Saramucci Benedetto, notaro residente nel comune di Gualdo Cattaneo, distretto di Spoleto, è traslocato nel comune di Marsciano, distretto di Perugia.

Romano Ignazio, notaro residente nel comune di Ustica distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Partinico, stesso distretto.

Calascibetta Giovanni, notaro residente nel comune di Gangi, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Isnello, stesso distretto.

Di Marco Francesco Saverio, notaro residente nel comune di Grattteri, distretto di Termini Imerese, è traslocato nel comune di Cefalù, stesso distretto.

Cinquemani Vincenzo, notaro residente nel comune di Cianciana, distretto di Sciacca, è traslocato nel comune di Sciacca, capoluogo di distetto.

Torchiana Bernardo, notaro residente nel comune di Castelnuovo di Magra, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Sarzana, capoluogo di distretto.

Sogari Luigi, notaro residente nel comune di Carro, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Sesta Godano, stesso distretto.

Lorenzoni Gian Ferruccio, notaro residente nel comune di Corteno, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Remedello Sopra, stesso distretto.

Tonelli Andrea, notaro residente nel comune di Remedello Sopra, distretto di Brescia, è traslocato nel comune di Corteno, stesso distretto.

Vinci Giacomo, notaro residente in Ioppolo, frazione del comune di Raffadali, distretto di Girgenti, è traslocato nel comune di Naro, stesso distretto.

Laudicina Calogero, notaro residente nel comune di Naro, distretto di Girgenti, è traslocato in Ioppolo, frazione del comune di Raffadali, stesso distretto.

Cirone Francesco, nominato notaro colla residenza nel comune di Sant'Angelo le Fratte, distretto di Potenza, con Regio decreto 29 aprile 1894, registrato alla Corte dei Conti il 18 maggio successivo, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sant'Angelo le Fratte.

Balliano Carlo, notaro residente nel comune di Montemagno, distretto di Casale Monferrato, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Olivieri Luigi, notaro residente nel comune di Fontecchio, distretto di Aquila degli Abruzzi, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Schettini Ernesto, notaro residente nel comune di Viggianello, distretto di Lagonegro, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili.*

Con R. decreto del 7 luglio 1895:

Albertazzi Vittorio, avente i requisiti per la nomina a notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Tortona, con l'annuo stipendio di lire 1800, a condizione che presti cauzione reppresentante la rendita annua di lire 100.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 872920 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 85, al nome di Massola Raffaela del vivente Giacomo, minore, sotto la patria potesta del padre, domiciliata a Levanto-Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Massola Maria-Clelia-Reffaela-Benedetta di Giacomo, minore, ecc., ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla re tifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE 3ª (*pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 803808 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 85 al nome di Musso Rosa fu Bernardo, minore sotto la tutela di Drione Flaminio fu Nicola, domiciliata in Finalmarina (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Musso Maria Rosa Emilia Concenzione fu Bernardo, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 427144 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 75, al nome di Razzini Spirito fu Giuseppe domiciliato in Pallanza, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Razzini Spirito fu Giovanni Battista, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1085760 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 160, al nome di Santoro Orlanda di Carlo, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Santoro Orlanda di Carmime, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 619985 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 30, al nome di Spizzuoco Raffaele, Maria, Carmina e Concetta, fu Vigilante, minori ecc. fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spizuoco (o Spizzuoco) Raffaele, Maria-Carmina e Concetta fu Vigilante, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 224795 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 41855 della soppressa Direzione di Napoli), per L. 15 al nome di Vitale Gregorio fu Matteo, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vitale Gregorio fu Antonio ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 929708 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 500, al nome di Zolezzi Stefano fu Agostino, domiciliato a Sestri Levante (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Zolesi o Zolezzi Antonio-Stefano fu Agostino, domiciliato come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE. (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 888370 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 655, al nome di Grasso Enrico di Vittorio.

» 888371 id., per L. 500, al nome di Grasso Giovanni di Vittorio.

» 888372 id., per L. 500, al nome di Grasso Clotilde, di Vittorio, con annotazione comune di *usufrutto* vitalizio a favore di *Demaria Carlotta fu Pietro vedova di Luigi Pasino*, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto vitalizio a favore di Demaria Maria Laura Carolina fu Pio Pietro vedova di Luigi Pasino, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 963972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 25, al nome di Parisio Teodoro e Carlo di Ottavio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ai signori Ottavi Teodoro (ora maggiorenne) e Carlo di Parisio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Roma, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 giugno 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

È stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta, num. 241 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Caserta nel maggio 1895, sotto il n. 1510 di protocollo, e numero 16690 di posizione al signor Di Sabbato Giuseppe di Giosuè, per il deposito di un certificato nominativo consolidato 5 0[0, della rendita di lire cinquecentodieci, col godimento dal 1° gennaio 1895.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il precitato titolo sarà riconsegnato all'esibitore sig. Di Sabbato Giuseppe di Giosuè senz'obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato concluso ad Hamburg (Germania) il 28 dicembre 1894 e registrato a Roma il 15 marzo 1895 nel registro 105, serie 1ª, n. 7558, atti privati, con la tassa di L. 7.20, il sig. Aloys Louis Tedesco, a Parigi, cedette alla Export und Lagerhaus Gesellschaft (Vormals J. Ferd Nagel) di Amburgo ogni e pieno diritto a lui spettante e derivantegli per l'attestato di privativa industriale del 12 marzo 1895, vol. 75, n. 46, registro attestati concessogli in Italia pel trovato dal titolo: « Procédé de saccharification à haute pression pour la fabrication du sucre et des sirops de dextrose et de maltose de l'alcool ou des eaux-de vie, et pour la brasserie en opérant soit sur les dissolutions d'amidon ou de fécule, soit sur les moûts de destillerie et de brasserie provenant de tous produits amylacées, grains, maïs, ris, sorgho, pommes de terre, patates, topinambours et autres ».

Detto atto di cessione fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 45 e seguenti, della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, addì 16 marzo p. p. all'Ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero, ed il relativo trasferimento vi venne segnato col numero 1306 dell'apposito registro generale dei trasferimenti.

Roma, li 13 luglio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento privativa industriale.

Con atto privato del 12 ottobre 1894 in Stoccolma e registrato in Italia all'ufficio di registro in Roma li 17 ottobre 1894 al n. 5634 del registro 109 (serie 3ª) atti privati colla tassa di L. 1,20 il signor Carl Gustaf Patrik *De Zavals* disponendone, cedette alla Aktiebolagel de Zavals Angturbin, Società di Stoccolma, ogni e pieno suo diritto sulla privativa industriale dal titolo: « Canaux d'admission de la vapeur dans les machines à vapeur rotatives » concessagli da questo Ministero con attestato del 15 giugno 1894 n. 306 vol. 71 reg. attestati.

Detto atto fu presentato all'ufficio speciale della proprietà industriale presso questo Ministero il 1° aprile 1895 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 ed il conseguente trasferimento venne segnato al n. 1398 del registro generale dei trasferimenti dello stesso ufficio.

Roma, li 13 luglio 1895.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 luglio 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15 e 25).

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Comunicansi i ringraziamenti della famiglia del compianto senatore Guicciardi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina di un commissario di sorveglianza alla Cassa dei depositi e prestiti in surrogazione del senatore Cremona, dimissionario.

Senatori votanti 85.

Ebbero voti: Gadda 67, Bonasi 12.

Altri voti dispersi; 6 schede bianche.

Eletto Gadda.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica un'interpellanza del senatore Cancellieri ai ministri d'agricoltura, dei lavori pubblici e delle poste e telegrafi sulla necessità di attuare e disciplinare il servizio cumulativo.

Si fisserà il giorno per lo svolgimento, essendo assenti i ministri delle poste e dei lavori pubblici.

Si accordano parecchi congedi.

***Seguito** della discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1895-96 » (N. 17).*

BOCCARDO, relatore. I discorsi pronunciati trattarono alcuni la discussione generale, altri punti speciali.

È questa volta, e ne è lieto, quasi interamente d'accordo col senatore Rossi.

Fra gli eufemismi più pericolosi odierni vi è quello della cosidetta questione sociale.

Agli occhi dell'oratore una questione sociale non esiste: esistono oggi, come esistettero, come esisteranno, questioni sociali.

Le questioni sociali, nell'epoca presente, sono caratterizzate dalla maggior cura, dalla maggiore sollecitudine di porvi riparo per parte delle classi cosidette dirigenti.

Causa precipua delle sofferenze è l'enormità, l'intollerabilità dei pubblici dispendi specie di quelli di carattere militare. Altra causa è la violazione di leggi naturali, come ieri dissero gli onorevoli Majorana e Tenerelli.

Queste sono deduzioni della economia classica. L'economia romantica invece crede si possano artificialmente violare le leggi naturali: e questo è errore nocevolissimo.

Nega che la classe borghese sia classe dominatrice, privilegiata. L'affermarlo è una pericolosa rettorica.

I miglioramenti nelle condizioni tutte della classe lavoratrice smentiscono il sopruso dei ricchi, la tirannide borghese (Approvazioni).

Nelle classi inferiori, purtroppo, talora prevalgono sofismi, odî, vilipendi: questa è una infezione morale che il Governo deve impedire.

Tocca della questione speciale degli zolfi.

Il ribasso dei prezzi, secondo l'oratore, è connesso colla questione monetaria: vi è sproporzione tra i mezzi di scambio ed i prodotti, sproporzione che sempre cagionò squilibrii di natura fatale.

Le concorrenze fatte agli zolfi, sono frutto di altri prezzi.

Di fronte ai mali dell'industria zolfifera, poco o nulla valgono i rimedi ieri proposti.

Consente col senatore Cavalletto che la legislazione agraria è suscettiva di miglioramenti; ma, più delle leggi, valgono i costumi, tanto è che sotto la stessa legge vigono in Italia rapporti diversi fra i coltivatori e i proprietari.

Al senatore Alfieri dichiara che bisogna confidare più nel progresso che nelle leggi. (Benissimo).

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ringrazia i precedenti oratori e principalmente il relatore che dimostrarongli singolare benevolenza.

Deplora con essi la scarsità del bilancio, ridotto ad esigui stanziamenti. Augurasi giorni migliori, onde soddisfare i voti espressi dal senatore Rossi. Ora è necessario raggiungere il pareggio, dal quale ritrarrà molto vantaggio anche la pubblica economia.

Posto fra le opposte teorie, il Ministero ha dovuto tenere una via intermedia nell'escogitare i mezzi per restaurare le finanze.

Si ottenne così che le nostre industrie fossero mantenute in grado di resistere alla concorrenza straniera.

Elogia l'opera del senatore Rossi quale padre delle classi operaie (Benissimo).

Sulla questione sociale o sulle questioni sociali, dichiara che non si può non darsene pensiero: bisogna che tali questioni si dibattano liberamente fra le parti: non si può soffocarle colla violenza.

Non consente nelle osservazioni fatte dal senatore Tenerelli.

Spiega fino a che punto possano utilmente intervenire le leggi sociali. Per esempio non proporrebbe mai una legge sui salari o sulle ore di lavoro; ma approva le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni del lavoro.

Non crede che dalla seconda metà del 1879 tutto il Governo della economia pubblica sia andato male.

Risponde alle osservazioni fatte dal senatore Majorana sulla navigazione e le ferrovie: crede che talune leggi ieri biasimate, abbia avuto parte, qual ministro, lo stesso senatore che se ne fece censore.

Crede che l'opera del ministro attuale meriti un giudizio più equo, più indulgente.

Assicura che la questione dei servizi cumulativi fu sempre studiata dal Governo presente. La questione del passaggio dello stretto è a buon punto.

Sulla politica finanziaria, osserva che il ministro dell'economia pubblica non deve stare sempre colla lancia in resta contro il ministro delle finanze.

Se l'oratore consentì con lui, fu per convincimento, non per abdicazione, fu perchè crede occorra anzitutto il pareggio finanziario.

Spiega le ragioni alle quali si informa la politica bancaria (Benissimo).

Sulla questione degli zolfi crede che la causa della crisi sia una sola: la cattiva organizzazione dell'industria, come ben disse il senatore Di Camporeale.

Sfruttamenti eccessivi, impotenza di mezzi, pletora di produzione, prezzi bassissimi per la miseria di produttori: ecco gli effetti perniciosi di quella causa.

Il Ministero ha preparato un progetto sull'industria zolfifera, ed ha presentato quello sui magazzini generali, ieri giustamente reclamati dal senatore Di Camporeale.

Al senatore Cavalletto dichiara che è già concretato un progetto sui contratti agrari.

Anche la questione sollevata dal senatore Alfieri è allo studio.

Ringrazia il Senato per la sua benevolenza. (Benissimo).

MAJORANA-CALATABIANO risponderà brevemente ad una osservazione del ministro che lo riguarda.

Egli ha esagerato le sue parole: non disse che dal 1879 tutto si fece male, disse solo che non si fece tutto quello che si sarebbe potuto fare.

Ricorda che alla metà del 1879 il problema bancario era stato studiato e risoluto.

Il Ministero che succedette distrusse tutto il lavoro fatto. Sostiene che si commisero errori i quali costarono al paese dei miliardi.

Dichiara che non vede ancora il principio della soluzione del problema della circolazione.

Parla della questione delle tariffe e dei premi di navigazione, manifestandosi contrario alla linea di condotta seguita, perchè tutta a danno dei contribuenti.

Ristabilisce la verità sulla questione delle ferrovie ; è inutile ritornare sul fatto delle costruzioni; occorre ora rendere produttivi i denari spesi.

L'oratore riconosce che il Ministero di agricoltura è un Ministero contemplativo, un Ministero di consulta; ma egli si rivolge al Governo e specie al presidente del Consiglio.

Rifacendo la storia delle leggi delle quali il ministro attribuì all'oratore la responsabilità, dimostra che tale responsabilità non lo tocca punto.

Le leggi posteriori al 1879, le convenzioni del 1885, le concessioni per le costruzioni sono estranee alla responsabilità dell'oratore.

Crede che anche coi provvedimenti finanziari, resteremo in disavanzo perchè scemano i consumi, scema la ricchezza pubblica.

Circa il passaggio dello stretto non pretende che il ministro conosca i precisi punti di partenza e d'arrivo, ma il punto da cui parte la linea più breve è quello che muove da Villa San Giovanni ; ora la legge vuole appunto la linea più breve. Però a Villa San Giovanni bisogna provvedere a molte cose che mancano: per esempio questa era più importante, più utile, più urgente che pensare subito al porto di Reggio-Calabria.

DI CAMPOREALE. Ieri il ministro disse che era fatto ciò che chiedeva il senatore Tenerelli circa gli sterri di zolfo.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che colle parole *è fatto*, alluse alla presentazione fatta di un progetto di legge alla Camera.

DI CAMPOREALE, preferisce che sia così, poichè l'esenzione degli sterri di zolfo può pregiudicare i dazi esteri sullo zolfo in pani, che ora è esente negli Stati Uniti, mentre potrebbe essere poi giudicato come zolfo non greggio e così daziato.

ALFIERI ringrazia il ministro ed il senatore Boccardo delle loro spiegazioni.

Dichiara occorrere che si liberi la proprietà agricola dai contrasti nascenti dalle incertezze dei titoli sui quali si fondano molte pratiche e consuetudini agrarie.

TENERELLI, credendo d'interpretare i desideri del Senato, si asterrà dal rispondere alle osservazioni mossegli.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

I primi 14 capitoli sono approvati.

ROSSI ALESSANDRO parla sui capitoli 15 a 20 relativi alla istruzione agraria.

Premette che la gentilezza del ministro, lo induce a non replicare alle osservazioni fattegli.

Loda le cattedre ambulanti di agricoltura che sono zeppe di uditori, mentre sono deserte le Scuole superiori di agricoltura.

Loda pure le cattedre universitarie impiantate a Torino per iniziativa del senatore Bizzozero che diedero ottimi frutti.

Bisogna che le scuole giovino a chi vuole imparare l'agricoltura: così sono splendidamente regolate in Francia.

Invoca le Camere d'agricoltura e ne delinea l'ordinamento in Francia: ma se in Italia sorgessero, naturalmente i nostri dottrinari griderebbero contro gli agrari.

Risponde infine al senatore Tenerelli che ieri accusò la borghesia.

TENERELLI aveva rinunciato a parlare nella discussione generale, ma le parole del senatore Rossi A. lo obbligano a brevi dichiarazioni.

Riconosce le benemerenze morali e materiali della classe borghese, ma non si può negare che questa classe ha molto lavorato anche a proprio vantaggio.

Essa non mostra sufficiente interesse ai miglioramenti sociali.

Consente col senatore Rossi nelle critiche fatte alle scuole d'agricoltura.

(Il capitolo 15 è approvato e, senza discussione, si approvano i seguenti fino al 35).

BREDA parla sul capitolo 36 per raccomandare al ministro una spesa per mantenere almeno gli stalloni nel numero attuale.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura che quella spesa sarà reiscritta nei bilanci futuri; in questo fu radiata, ma perchè il ministro sa di poter provvedere con residui.

(Il capitolo 36 è approvato e, senza discussione, si approvano i seguenti fino al 65).

ROSSI A. parla sul capitolo 66 circa le scuole d'arti e mestieri.

Deplora l'ordinamento delle scuole commerciali, specie l'assenza di scuole secondarie adatte.

Ricorda il buon ordinamento delle scuole estere, lodando in ispecie quelle germaniche.

Troppa scienza, poca pratica: è sempre il solito gravissimo difetto. E come non abbiamo scuole commerciali, così non abbiamo quei consoli commerciali che sono una delle molle del commercio americano.

Loda le intenzioni e le opere del Ministero attuale: ma, per esempio, la Commissione per lo studio della riforma delle scuole commerciali non fu composta di elementi pratici.

Loda la costituzione dell'ufficio di informazioni; ma manca la base, è avverso l'ambiente.

Loda le borse commerciali all'estero ; ma non le vorrebbe assoggettate ai diplomi delle scuole superiori.

Delle scuole industriali deplora anche l'indirizzo teorico che si riverbera anche nell'insegnamento secondario dell'economia politica.

Alla scuola s'insegna il libero scambio, nel Parlamento si votano i dazi.

Spendiamo somme fortissime per la libertà politica, e colla scienza classica, non vogliamo la nostra libertà economica.

BARAZZUOLI, ministro di agricoltura, industria e commercio, si compiace dell'approvazione che l'onor. Rossi diede a molte iniziative dell'oratore.

Elogia il mirabile zelo e la mirabile diligenza del personale diplomatico e consolare rispetto alle informazioni commerciali.

Confida che la Commissione per le riforme delle scuole commerciali darà buoni frutti.

Il ministro non ha che un desiderio : quello del bene del paese (Bene !)

Il capitolo 66 è approvato.

Rinviasi il seguito della discussione.

Domani seduta alle 15.

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 15 luglio 1895.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.25.

Rinnovamento della votazione nominale sull'emendamento proposto dal deputato Pantano.

PRESIDENTE, essendo riuscita nulla la votazione nominale nell'ultima seduta, per insufficienza di numero, ne indice la rinnovazione.

BORGATTA, segretario, fa la chiama.

Risposero *sì* :

Afan de Rivera — Angiolini — Anselmi.

Badini-Gonfalonieri — Barzilai — Bonacci Teodorico — Bonin — Branca — Brin — Brunicardi.
Cappelli — Carotti — Cavallotti — Celli — Chiapusso — Cocco-Ortu — Colajanni Napoleone.
De Amicis — De Bellis — De Bernardis — Della Rocca — De Marinis — De Martino — De Nicolò — Diligenti — Di Rudinì.
Episcopo.
Fazzi — Ferri — Franchetti — Frascara.
Gallini — Gallo Nicolò — Gavazzi — Gianturco — Giusso.
Imbriani-Poerio.
Lacava — Lazzaro.
Marcora — Martini — Mazza — Michelozzi — Miniscalchi — Montagna — Mussi.
Niccolini.
Ottavi.
Pandolfi — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pavoncelli — Picardi — Pipitone.
Rizzetti — Rosano.
Sineo — Socci.
Talamo — Testasecca — Tiepolo.
Vendemini — Vendramini — Vischi.
Wollemborg.
Zanardelli — Zavattari.

Risposero *no:*

Adamoli — Amadei.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Barazzuoli — Benedini — Bernabei — Bertoldi — Bertolini — Bertollo — Billi — Bogliolo — Borgatta — Boselli — Bracci — Brena — Broccoli.
Cadolini — Cambray-Digny — Canegallo — Canzi — Carlomagno — Casale — Casalini — Cerulli — Cerutti — Chiaradia — Chinaglia — Clemente — Clementini — Colleoni — Colpi — Commendù — Coppino — Costantini — Costella — Cottafavi — Cremonesi — Crispi — Curioni.
D'Alife — Dal Verme — Daneo Giancarlo — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Gaglia — Del Balzo — De Leo — Del Giudice — Di Lenna — Di SanDonato — Donati Carlo.
Elia — Ercole.
Falconi — Fanti — Farinet — Fasce — Fede — Ferracciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Florena — Frola.
Gaetani di Laurenzana Luigi — Galletti — Galli Roberto — Gamba — Garibaldi — Gemma — Ghigi — Gianolio — Gioppi — Giorgini — Giovanelli — Grandi.
Lausetti — Leali — Lochis — Lo Re Nicola — Lovito — Luzzatto Attilio.
Macola — Marazio Annibale — Marzin — Marzotto — Mazzino — Mecacci — Mel — Menotti — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miraglia — Mocenni — Modestino — Morandi — Morelli Enrico — Morin — Morpurgo.
Omodei.
Paganini — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pascolato — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pini — Piovene — Pisani — Poli — Pozzi — Pottino.
Quintieri.
Raggio — Randaccio — Rava — Ricci Paolo — Ricci Vincenzo — Ridolfi — Rizzo — Romanin-Jacour — Roncalli — Rossi Rodolfo — Rovasenda — Ruffo.
Sacchetti — Salaris — Sanguinetti — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Scotti — Serrao — Siccardi — Silvestrelli — Silvestri — Sonnino-Sidney — Spirito Francesco — Squitti.
Tacconi — Terasona — Tizzoni — Tondi — Torniclli — Torraca — Tortarolo — Trinchera — Tripepi Francesco.
Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vetroni — Vienna — Vollaro De Lieto.
Weil-Weiss.
Zainy.

Astenuti:

Anzani — Aprile.
Brunetti Gaetano.
Castorina.
De Riseis Giuseppe — Dentice di Frasso — Di Sant'Onofrio.
Fusco Lodovico.
Grassi Pasini.
Lampiasi.
Marescalchi-Gravina.
Roxas — Ruggieri Giuseppe.
Sola.
Toaldi.

Sono in congedo:

Battini.
Calpini — Calvanese — Calvi — Carenzi — Cimati.
Dari — De Luca.
Fani.
Luzzatti Ippolito.
Orsini-Baroni.
Pais-Serra — Poggi.
Salandra — Suardo Alessio.
Torrigiani.

Sono ammalati:

Capilupi.
Fagiuoli.
Giuliani.
Lorenzini.
Meardi.
Pompilj.
Sani Severino.
Trompeo — Turrisi.

Assenti per ufficio pubblico:

Calleri — Cavagnari.
Nocito.
Peroni.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Votanti	243
Risposero *sì*	63
Risposero *no*	161
Si astennero	14

(La Camera non approva l'emendamento proposto dall'onorevole Pantano).

Lettura del processo verbale.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

Relazioni e proposte di legge.

DE GAGLIA presenta la relazione sul disegno di legge « Conversione in legge dei Regi decreti 29 novembre 1894 e 20 gennaio 1895 relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei comizi elettorali della Camera di commercio ed arti di Messina ».

PRESIDENTE annuncia che è stata presentata una proposta di legge dai deputati Clementini, Dal Verme, Basetti ed altri.

Osservazioni sui lavori parlamentari.

MARAZZI F., avendo gli uffici nominati per l'esame del disegno di legge pel tiro a segno alcuni dei componenti la Commissione centrale sul tiro a segno, domanda se non vi sia incompatibilità morale tra i due uffici. (Commenti).

PRESIDENTE. Noi non possiamo creare incompatibilità oltre quelle stabilite dalla legge.

Presentazione di disegni di legge.

BLANC, ministro degli affari esteri, presenta due disegni di legge, uno per una convenzione commerciale coll'Argentina, l'altro per una proroga del *modus vivendi* con la Spagna.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Castel San Giovanni che sono per la convalidazione dell'on. Priario.

(Sono approvate).

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE, riprendendo la discussione dell'art. 4°, mette ai voti una proposta dell'on. Eugenio Valli e altri per un abbuono del due per cento a titolo di *calo stradale*.

(È respinta; ed è pure respinta la proposta dell'on. Colombo per ridurre l'abbuono all'uno per cento).

PANTANO, prima che si votino gli articoli 3 rimasto sospeso, e 4, prega il ministro di accogliere qualche temperamento nell'interesse specialmente della Sicilia, della Sardegna, e delle Puglie, affinchè non venga ad esser di troppo offesa una loro importante industria.

PRESIDENTE osserva che non si può riaprire la discussione.

(Si approvano gli articoli 3 e 4).

BOSELLI, ministro delle finanze, prega la Commissione di modificare l'ultimo comma dell'art. 5, del quale l'on. Pantano chiede la soppressione, nel senso di dire che nulla è modificato allo stato attuale delle cose.

FROLA, relatore, e PANTANO, consentono.

MONTAGNA crede eccessivo che il Governo, a scopo di vigilanza, voglia impedire alle fabbriche di rettificare alcools provenienti da altre fabbriche, e chiede che si provveda a togliere questo inconveniente per quelle fabbriche nelle quali la finanza tiene in modo stabile un ufficio di vigilanza.

Propone un'aggiunta in questo senso.

BOSELLI, ministro delle finanze, e FROLA, relatore, non accettano questa aggiunta.

(Non essendo appoggiata l'aggiunta dell'onorevole Montagna,

si approva l'articolo 5 dell'ultimo comma emendato dalla Commissione).

MONTAGNA, all'art. 6, prega il ministro di non fare obbligo della cauzione a quegli industriali che danno in deposito i loro prodotti all'amministrazione finanziaria.

Chiede poi che i fabbricanti siano autorizzati a distruggere le *teste* e *code* dell'alcool, con proporzionale detrazione della tassa.

BOSELLI, ministro delle finanze, crede che l'articolo garantisca abbastanza l'industria e la finanza, e lo mantiene quale fu presentato.

PANTANO dimostra che è anche importante nei riguardi dell'igiene la restituzione della tassa per le *teste* e *code* che costituiscono un pericolo per la pubblica salute.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che la legge conferma uno stato di cose che è in vigore da parecchi anni, e non ha mai dato luogo a lagnanze; quindi insiste all'approvazione dell'articolo quale esso è.

(È approvato).

MONTAGNA, parlando intorno all'art. 7, chiede che gli alcools possano passare anche da una fabbrica all'altra, e che sia chiarito l'ultimo capoverso dello stesso articolo.

BOSELLI, ministro delle finanze, terrà conto delle osservazioni del preopinante nella compilazione del regolamento.

TRIPEPI F., lamenta che l'onorevole Montagna non abbia presentato prima i suoi emendamenti in modo che la Camera potesse esaminarli in tempo.

MONTAGNA, crede di esercitare il suo dovere di deputato facendo le osservazioni che di mano in mano crede giuste ed opportune.

PIPITONE, propone che nell'ultimo capoverso si aggiunga: *eccettuati i vini tipici*.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che il Marsala e gli altri vini tipici sono disciplinati distintamente.

(Approvasi l'articolo 7).

MONTAGNA, all'articolo 8 chiede se il Ministero e la Commissione si siano preoccupati dei pericoli di frode, che potessero derivare dalle prescrizioni di questo articolo.

BOSELLI, ministro delle finanze, non nega che alcune frodi si commettano nella circolazione degli spiriti, ma osserva che le maggiori frodi si compievano nelle distillerie; e che il disegno di legge mira appunto ad eliminarle.

FROLA, relatore, osserva che il regolamento potrà provvedere a togliere qualche inconveniente temuto dall'onorevole Montagna, e in pari tempo a tutelare i legittimi interessi dell'erario.

(L'articolo 8 è approvato).

NICCOLINI lamenta che con l'articolo 9 si porti un grave colpo all'industria del cognac, che cominciava ora a svolgersi con beneficio del paese. Vorrebbe quindi che non s'imponesse una cauzione ai distillatori del cognac, e che si consentisse l'abbuono per il calo anche quando essi siano costretti a vendere il loro prodotto prima di tre anni di deposito.

PANTANO svolge alcuni emendamenti diretti a consentire la preparazione del cognac non solo nei depositi doganali privati, ma anche nei depositi fiduciari, ed a far sì che si conceda l'abbuono anche dopo un solo anno di deposito; avvertendo che l'invecchiamento del cognac si ottiene ora anche artificialmente, e che, senza l'invecchiamento, il cognac di un anno è più igienico di certe acquavite che ingombrano il mercato.

BOSELLI, ministro delle finanze, non può accettare gli emendamenti dell'onorevole Pantano perchè non ci può essere cognac buono se non ha almeno tre anni, e perchè i magazzini fiduciarii non danno sufficiente garanzia all'amministrazione.

FROLA, relatore, si associa alle considerazioni dell'onorevole ministro.

NICCOLINI, osserva che con l'articolo 9 si impedirà il commercio dell'acquavite fine trasformabile in cognac.

PANTANO, crede che l'amministrazione possa benissimo garantirsi dalle frodi anche con i magazzini fiduciarii i quali promettono che l'industria possa svolgersi nei luoghi più idonei.

(La Camera respinge gli emendamenti dell'onorevole Pantano e approva l'articolo 9).

MONTAGNA, parla sull'articolo 10. Nell'interesse della finanza bramerebbe che l'abbuono per la fabbricazione dell'aceto si concedesse soltanto quando l'alcool sia già trasformato in aceto.

PANTANO, vorrebbe che non si accordassero favori alla trasformazione dell'alcool in aceto sia per evitare molte frodi sia per la maggior diffusione dell'aceto di vino, infinitamente più salubre.

BOSELLI, ministro delle finanze, osserva che la disposizione conserva lo stato di cose esistenti e che si unirebbe al concetto dell'onorevole Pantano se con esso non si sopprimesse una industria che ha un certo sviluppo.

GIUSSO, fa notare che l'abbuono è accresciuto con questo articolo.

(L'articolo 10 è approvato).

MONTAGNA, insiste nella sua proposta che non si assoggettino a tassa le *teste e code*, ma si autorizzi l'industriale e distruggerle.

GIANOLIO, non trova la forma della disposizione corrispondente al concetto.

BOSELLI, ministro delle finanze, dichiara all'onorevole Pantano che vedrà se il suo concetto possa essere accolto nel regolamento e difende la forma delle disposizioni.

(L'art. 11 è approvato).

MONTAGNA, rileva che l'articolo 12 contiene disposizioni le quali inceppano enormemente la circolazione e il deposito degli spiriti, applicandovi le fiscalità che si riferivano alla tassa di vendita.

BOSELLI, ministro delle finanze, risponde che questo articolo attenua il vigore delle norme vigenti e non può nuocere all'industria.

(L'art. 12 è approvato).

Presentazione di relazioni.

CHIARADIA, presenta la relazione pel disegno di legge relativo alle sovrimposte comunali e provinciali.

CAMBRAY-DIGNY, presenta la relazione sul disegno di legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dai terremoti.

Continua la discussione dei provvedimenti finanziari.

PANTANO, all'articolo 13, che tratta della restituzione della tassa pei vini tipici e pei liquori che si esportano, sostiene la necessità di ridurre a 13 gradi la ricchezza alcoolica del vino naturale impiegato per la fabbricazione del Marsala; e propone poi che sia stabilita nella misura di 12 l'alcoolicità naturale dei vermout.

A parte ogni questione regionale, non sa comprendere come mentre si colpiscono tutti i liquori e tutti i vini, si faccia un trattamento speciale al vermouth.

Dimostra quindi come il grado alcoolico del vino naturale, che viene trasformato in Marsala, non sia infatti superiore a 13 gradi in media; e come sia prudente concedere una protezione al Marsala, vino realmente di fama mondiale per le sue qualità di gusto ed eminentemente igieniche.

Al contrario non è favorevole alle soverchie agevolezze concesse al vermouth, vino che si presta oltremodo alle falsificazioni, e che non ha i caratteri igienici del Marsala.

GIANOLIO, svolge un emendamento col quale si vorrebbe determinare la ricchezza alcoolica del Marsala e del Porto in 15 gradi.

Confessa che fu indotto in parte a presentare la sua proposta dal fatto che l'onorevole Pantano aveva fatto quella di stabilire in 12 gradi l'alcoolicità naturale del vermouth.

Ma astraendo da ciò, discute la questione tecnicamente e dimostra come, stando alle cifre fornite dalla nostra società enologica, il vino siciliano abbia un' alcoolicità naturale, che varia da 7 a 16 gradi; ora siccome è naturale che per la fabbricazione del Marsala si adoperino i vini più alcoolici, così non è certo un'esagerazione stabilirne l'alcoolicità naturale a 15 gradi.

Al contrario è notorio come i vini bianchi del Piemonte, che servono di base alla fabbricazione del vermouth hanno un alcoolicità naturale di 5 gradi, e che in ogni modo non supera mai gli 8 gradi. Per le disposizioni vigenti l'esportazione del vermouth è in diminuzione e qualche fabbrica di vermouth si è trasportata sul territorio svizzero; se queste disposizioni saranno peggiorate, l'esportazione del vermouth cesserà addirittura.

BOSELLI, ministro delle finanze, comincia col rispondere all'on. Pantano, che praticamente è difficile stabilire se i vini ed i liquori esportati siano manipolati secondo tutte le norme igieniche.

E viene poi all'emendamento degli onorevoli Di San Giuliano, Aprile, Pantano ed altri deputati, i quali propongono che l'alcoolicità naturale del Marsala sia stabilita in 13 gradi. Riconosce che realmente questa alcoolicità media non è precisamente di 14 quanto l'aveva stabilito il Ministero, nè di 13; ad ogni modo essendo il punto dubbio, e trattandosi di una industria importantissima accetta la proposta anche con qualche sacrifizio dell'erario.

Quanto al vermouth riconosce esagerate le accuse dell'on. Pantano e le difese dell'on. Gianolio e perciò non accetta alcun emendamento in proposito.

SANGUINETTI. Poichè il ministro ha accettato l'emendamento dell'onorevole Di San Giuliano ed altri sul Marsala, desidererebbe che fosse accettato quello dell'onorevole Gianolio sul vermouth.

PIPITONE, desidererebbe alcuni schiarimenti sull'applicazione dell'art. 16 del decreto-legge del 10 dicembre: relativi alla data dalla quale esso deve aver vigore.

BOSELLI, ministro delle finanze, crede che la quistione alla quale accenna l'on. Pipitone vada trattata in altra sede.

FROLA, relatore, si associa alle conclusioni del ministro.

Dichiara che la Commissione accetta l'emendamento proposto dall'on. Di San Giuliano, Aprile, Pantano e altri.

PANTANO e GIANOLIO ritirano gli altri emendamenti.

PRESIDENTE mette a partito l'art. 13 coll'emendamento dell'on. Di San Giuliano, Aprile, Pantano ed altri, col quale « La ricchezza alcoolica del vino naturale impiegato per la fabbricazione del Marsala e del Porto è ritenuta di 13° ».

(È approvato).

PANTANO, svolge un emendamento sull'articolo 14 col quale si concede l'abbuono per l'intera tassa agli alcool esportati quando essi sono aggiunti al cognac, ai vini, ai mosti od alle frutta, in presenza degli agenti dell'amministrazione.

Dimostra come risponda ad equità che l'abbuono della tassa sia proporzionato alla quantità reale dell'alcool esportato.

La nuova legge determina soltanto un rimborso del novanta per cento sugli spiriti esportati e non si comprende il perchè di questa misura, che stabilisce una tassa d'esportazione di 18 lire ad ettolitro sull'alcool italiano. Tassa dannosissima se si riflette che altrove l'alcool gode dei premi di esportazione.

Anche dal punto di vista fiscale non crede che la proposta ministeriale raggiunga il suo scopo.

Ritiene che, piuttosto del sistema illusoriamente protettivo, proposto dal Governo, varrebbe meglio sopprimere addirittura tutti gli abbuoni, lasciando l'industria italiana abbandonata colle sole sue forze naturali alla libera concorrenza.

Non è certamente in questo modo che si conciliano, come il Governo asserisce esser suo desiderio, gli interessi dell'industria con quelli della agricoltura.

L'oratore conclude dicendo che questa legge è fatta a solo favore di alcuni grossi industriali e dei contrabbandieri, e quindi è veramente degna dell'ora che passa. (Rumori).

BOSELLI, ministro delle finanze, dimostra come colla disposizione proposta gli spiriti italiani godano ugualmente di una sufficiente protezione. Prega quindi la Camera di approvare l'articolo.

MONTAGNA, non è convinto della argomentazione fatta dal ministro. Secondo l'oratore, il nuovo regime crea una sensibile protezione per l'alcool estero, a tutto danno delle distillerie italiane.

In sostanza si viene ad imporre sull'alcool italiano una tassa di esportazione di diciotto lire.

(La Camera respinge gli emendamenti Pantano e Valli. Sono approvati gli articoli dal 14 al 17).

PANTANO, sull'art. 18, relativo alla repressione del contrabbando, propone che sia soppresso l'ultimo capoverso, il quale stabilisce delle presunzioni di frode, assolutamente ingiustificate ed eccessive, tanto più in vista delle severissime sanzioni pecuniarie e restrittive di libertà. Se occorre, potranno prendersi disposizioni d'ordine regolamentari.

BOSELLI, ministro delle finanze, difende la proposta governativa, che dimostra necessaria se vuolsi veramente la repressione del contrabbando.

FROLA, relatore, quantunque le disposizioni di quest'articolo siano molto severe, tuttavia crede ch'esse siano necessarie ad una efficace tutela dei diritti dell'erario.

Voci. La chiusura!

ZAVATTARI, parla contro la chiusura, osservando che trattasi di cosa importantissima.

(La chiusura è approvata).

IMBRIANI, domanda la votazione nominale sull'ultimo capoverso di quest'art. 19.

(Commenti — La proposta Imbriani è appoggiata da più di quindici deputati. Si approvano per alzata e seduta i primi due capoversi).

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ultimo capoverso.

MINISCALCHI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE con rincrescimento annunzia che la Camera non è in numero.

La seduta termina alle 20,20.

DIARIO ESTERO

Una petizione di un partito che si è recentemente formato nel sud della China e i cui membri appartengono, per la maggior parte, alla provincia di Ruang-Tong, è stata spedita al Tsong-Li-Yamen per essere rimessa all'imperatore istesso. I termini della petizione, osservano i giornali francesi, dimostrano, che parte dei suoi autori, con ardimento poco in uso presso i chinesi, e la proposta che essa contiene farebbero supporre che fossero stati ispirati dagli stranieri.

La petizione suona, come appresso:

« Gli antenati di Vostra Maestà non hanno voluto ascoltare i consigli che loro vennero dati ed, ingannati da consiglieri incapaci, senza esperienza e avvezzi solo all'adulazione, hanno lasciato penetrare dovunque la corruzione che ha prodotto, a poco, a poco, la disorganizzazione del paese. »

« Fu solo quando gli stranieri si trovarono alle porte della capitale, che ci si è reso conto della situazione e che, per evitare le maggiori disgrazie, si è firmato un trattato umiliante e consentito a pagare al nemico un'indennità enorme.

« L'Impero si trova oggi in una posizione più difficile ancora di cento anni fà. Qual dolore e quale onta per il popolo! L'universo intero progredisce; perchè dovremmo noi restare indietro?

« Noi siamo una grande nazione; la potenza dei nostri antenati si è fatta sentire in tutta l'Asia e perfino in Europa. La nostra civiltà è la più antica di tutte e le nazioni dell'Occidente sono state le nostre allieve. Tutta questa potenza, tutta questa gloria sono scomparse. In causa degli errori e della negligenza dei nostri governanti noi siamo l'onta dei nostri antenati e un oggetto di disprezzo per gli stranieri. Ad una siffatta situazione non vi è che un rimedio: adottare delle riforme radicali nei costumi e nell'amministrazione.

« Noi siamo i sudditi leali ed obbedienti di Vostra Maestà, ma noi la supplichiamo di aver riguardo alla triste situazione nella quale si trova il paese, e di voler bene esaminare le proposte seguenti che noi le sottoponiamo rispettosamente:

« 1° Creazione di un governo costituzionale colle riforme che esso esige;

« 2° Revoca dei funzionari incapaci;

« 3° Soppressione dell'obbligo di portar la coda;

« 4° Proibizione formale di comprimere i piedi delle femmine;

« 5° Proibizione di abbandonarsi alla degradante abitudine di fumare l'oppio;

« 6° Libertà di stampa.

Come si vede, osservano i *Débats*, le domande formulate in questo documento sono di carattere molto vario e costituiscono un insieme assai bizzarro. Comunque, siccome la petizione contiene, nella sua prima parte, delle verità che non sono tali da lusingare l'orgoglio del Sovrano o da procurargli delle illusioni, è da presumersi che essa non giungerà mai fino al trono imperiale.

* * *

Si scrive da Belgrado che il presidente del Consiglio, signor Novakovic, risponderà prossimamente all'interpellanza sulla questione macedone, ma non comunicherà alla Scupstina il tenore delle note diplomatiche scambiate in questa occasione fra i governi interessati.

Il giornale ufficioso, *Male Novina*, dice che il governo serbo è intenzionato di non fare sollecitazioni alla Turchia per l'esecuzione dell'articolo 23 del trattato di Berlino in Macedonia; che esso non si opporrà a che la Turchia corrisponda ai desiderii dei bulgari, ma desidera, nello stesso tempo, che, nella stessa misura, siano prese in considerazione anche le rivendicazioni dei serbi. Ad ogni modo, conclude il giornale stesso, vi sarebbero mezzi migliori della sommossa per regolare la situazione della Macedonia.

* * *

Da Sofia, in data 14 corr., si scrive, per telegrafo, ai giornali austriaci:

È stata circuita e disarmata una banda d'insorti, che veniva da Filippopoli, sotto il comando di Nikola Stojanovics ed era provvista di fucili Mannlicher. Stojanovics stesso ed un gran numero dei suoi uomini sono stati arrestati. Si suppone che i fucili Mannlicher provengano da Stambulow, il quale quando era ministro, ne comperò una grande quantità dalla fabbrica d'armi di Steyr.

È inventata di sana pianta la notizia che da Sofia sieno partite delle truppe per Kustendiè. Altrettanto falsa è la voce corsa che alcuni ufficiali avessero abbandonato il servizio per passare il confine.

***

Telegrafano da Costantinopoli, 13 luglio, alla *Neue Freie Presse*:

« Il granvisir appoggia caldamente le pretese dei macedoni e dei bulgari concernenti i vescovati in Bulgaria; vorrebbe soltanto crearne quattro anzichè cinque come si domanda.

« Dervish pascià, comandante superiore della Turchia rumena, è invece contrario a questa riforma.

« Tutto dipende ora dalla decisione del Sultano il quale attende il ritorno dell'ambasciatore austriaco, barone de Calice, per sentire i suoi consigli che, di certo, saranno favorevoli ai bulgari. »

***

Secondo notizie che giungono da Lima, le relazioni tra il Perù e la Bolivia sono molto tese.

Il governo boliviano avrebbe diretto al Perù un *ultimatum* chiedendo, entro il termine di ventiquattro ore, una riparazione per le violazioni di frontiera di cui si sarebbero resi colpevoli i partiti peruviani durante l'ultima guerra civile. Questa riparazione doveva consistere in un saluto alla bandiera boliviana.

Il governo di Lima ha risposto che le lagnanze non erano fondate, e che non poteva accettarle. Si teme, in conseguenza, che scoppii una guerra tra i due paesi.

La R. Squadra in Inghilterra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Portsmouth, 15.

L'Ambasciatore d'Italia, generale Ferrero, è partito stamane per Londra.

L'Ambasciata italiana rimane qui rappresentata dal primo segretario, conte Gallina.

Gli ufficiali della Squadra italiana sono partiti nel pomeriggio per Londra per assistere al ballo di Corte a Buckingham Palace. Essi ritorneranno qui domani mattina.

Stamane ha avuto luogo, nella piazza d'armi di Southsea, una rivista militare in onore del Duca di Genova. Vi presero parte 3000 uomini.

Il Duca di Genova darà questa sera un pranzo di 60 coperti a bordo del *Savoia*, in onore degli ufficiali superiori inglesi di mare e di terra.

Portsmouth, 15.

La rivista delle truppe nella piazza d'armi di Southsea è riuscita brillante, favorita da tempo splendido.

Vi assisteva una folla enorme.

Il maggior generale Nicholson, comandante il presidio, nell'assenza del luogotenente generale Davis, con numeroso Stato Maggiore, uscì dal Palazzo del Governo, avendo alla destra il Duca di Genova, che era seguito dal suo aiutante di bandiera, e si recò sulla Piazza d'armi, dove si fermò presso la bandiera, mentre le musiche intuonavano la Marcia reale italiana.

Il Duca di Genova ed il generale comandante il presidio passarono in rivista le truppe, che sfilarono quindi davanti ad essi.

Il Duca di Genova espresse al generale la sua ammirazione per l'eccellente tenuta delle truppe.

Terminata la rivista, il Duca di Genova ritornò al Palazzo del Governo, insieme col generale comandante del presidio, e rimase a colazione con questi.

All'andata ed al ritorno il Duca di Genova fu vivamente acclamato dalla folla.

Portsmouth, 15.

Il Duca di Genova ha inviato la musica del *Savoia* a suonare nel giardino pubblico ove ha avuto luogo un *Cricket match* fra marinai della Squadra italiana e cittadini di Portsmouth.

La popolazione ha fatto un'imponente dimostrazione ai marinai ed alla musica italiana.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Beneficenza reale. — Il Sindaco di Roma ha stabilito che parte della somma di L. 40,000, generosamente elargita da S. M. il Re alle classi più bisognose di Roma, nella fausta occasione delle nozze delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, sia erogata nella restituzione gratuita dei pegni sui quali fu accordata la prestanza di L. 1, e depositati a tutto il giorno 12 corrente, si avverte che la detta restituzione verrà eseguita dalle rispettive Custodie presso il Monte centrale dalle ore 15 alle ore 19 dei giorni:

17	luglio	pegni depositati	fino al 15 gennaio	1895
18	»	»	dal 15 al 31 id	»
19	»	»	dal 1° al 15 febbraio	»
20	»	»	dal 16 al 28 id.	»
22	»	»	dal 1° al 15 marzo	»
23	»	»	dal 16 al 31 id.	»
24	»	»	dal 1° al 15 aprile	»
25	»	»	dal 16 al 30 id.	»
26	»	»	dal 1° al 15 maggio	»
27	»	»	dal 16 al 31 id.	»
29	»	»	dal 1° al 15 giugno	»
30	»	»	dal 16 al 30 id.	»
31	»	»	dal 1° a tutto 12 luglio	»

In memoria di Re Carlo Alberto. — Nel 3° numero del Bollettino che pubblica il Comitato per il monumento troviamo che il 28 luglio, ricorrendo l'anniversario della morte di quel Re, ad iniziativa del detto Comitato, alle ore 10, avrà luogo, in Campidoglio, una solenne cerimonia alla quale la presidenza del Comitato d'onore ha invitato a prender parte, con bandiera, le associazioni liberali della capitale.

Sulla lapide che ricorda, troppo modestamente, le virtù del magnanimo Re, saranno deposte corone dal Municipio, dal Comitato e da varie associazioni che ne hanno già dato avviso alla presidenza del Comitato.

L'on. Sindaco di Roma pronunzierà, anche quest'anno, brevi parole, e pel Comitato parlerà l'on. senatore Costa.

Nel pomeriggio, alle ore 5, nell'Aula magna del Collegio Romano avrà luogo una solenne commemorazione cui interverranno le associazioni della capitale e le autorità politiche e militari.

Parlerà l'on. comm. Enrico Panzacchi, che ha gentilmente accettato l'invito rivoltogli.

La presidenza del Comitato ha rivolto preghiera a S. E. il generale Cadorna, di voler rappresentare il Comitato centrale alla commemorazione solenne che il 28 luglio avrà luogo a Superga, e di deporre, in nome del Comitato, una corona.

Marina militare. — Nel R. cantiere di Castellammare di Stabia si è ultimata la costruzione dell'incrociatore corazzato *Vittor Pisani*.

Il varo avrà luogo nel prossimo mese di agosto.

Marina mercantile. — I piroscafi, della N. G. I., *Sirio e Solferino*, partirono, ieri, da San Vincenzo il primo diretto a Genova ed il secondo a Venezia.

I piroscafi *Duca di Galliera* e *Montevideo*, della linea La Veloce, partirono, ieri, il primo da Santos diretto al Plata ed il secondo da San Vincenzo per Genova.

Il *Werra*, del Norddentscher Lloyd da Gibilterra proseguì, ieri, per New-York.

Le feste a Torino. — Ieri all'Accademia filarmonica di Torino, ebbe luogo un concerto in onore della Duchessa Elena, a beneficio delle Colonie Alpine pei fanciulli poveri. Vi hanno preso parte parecchi distinti artisti, tra cui Teresina Tua, Tamagno, il baritono Scotti ed il tenore Cremonini. Vi assistettero il Duca e la Duchessa d'Aosta, la Duchessa Letizia e molte signore dell'aristocrazia.

Alla fine le LL. AA. RR. si congratularono con tutti gli artisti. Molta folla, che attendeva i Duchi all'uscita, fece loro un'ovazione.

L'eruzione del Vesuvio. — Essa prosegue con varia alternativa.

Il senatore prof. Palmieri, inviò ieri, ai giornali di Napoli dalla specula universitaria il seguente dispaccio:

« Le lave che nella giornata di ieri sensibilmente scemarono, verso le 4 di stamane hanno acquistato un certo vigore.

« Gli apparecchi accennano a nuova diminuzione.

« La strada provinciale che mena all'osservatorio è interamente libera per cui i curiosi possono continuare le loro notturne peregrinazioni. »

Disastri in provincia. — L'altro ieri a Cave (Roma), si è manifestata una frana che va sempre aumentando: le lesioni del suolo, che misurano quindici centimetri, si vanno estendendo lungo una vastissima zona.

Per ordine della Prefettura, gli abitanti hanno sloggiato dalle case poste sulla strada provinciale.

A quanto può dedursi da una prima osservazione, parrebbe che l'avvallamento del terreno provenga da un vuoto causato da coltivazioni che avrebbero indebolito il sottosuolo.

Appalti in Serbia ed in Olanda. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica che un'ordinanza del Ministero della guerra serbo ha indetta, per il 18 corrente, un'asta per la fornitura di 100,000 metri di tela americana ad uso dell'esercito.

Del relativo campione e delle condizioni dell'asta può prendersi visione presso l'ufficio delle informazioni commerciali (Ministero di agricoltura), e presso i Musei commerciali di Milano e di Torino.

Presso il Ministero d'agricoltura ed il Museo di Milano sono altresì a disposizione di chi possa avervi interesse gli annunzi ed i relativi disegni degli appalti per provviste ed opere ferroviarie nelle Colonie Neerlandesi, indetti, per il 17 corrente, dal Ministero delle Colonie all'Aja.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 15. — Il *Daily News* riconosce che l'inizio delle elezioni politiche è disastroso per i liberali.

I giornali conservatori dicono che il trionfo degli unionisti è senza precedenti.

Il *Times* ha da Santiago che la crisi ministeriale è terminata; e che la conversione del prestito procede regolarmente.

COSTANTINOPOLI, 15. — Una banda armata, proveniente dalla Grecia, è sbarcata nell'isola di Candia. Si annunzia l'arrivo di un'altra banda.

Karatheodory pascià ha inviato truppe ad inseguire le bande.

MADRID, 15. — Vi fu a Zamora una sommossa in seguito all'aumento del prezzo del pane.

Parecchi gendarmi rimasero feriti ed un cittadino ucciso.

Furono operati quaranta arresti.

ROMA, 15. — La Legazione di Svizzera a Roma ha ufficialmente partecipato al Governo del Re la accessione del Regno di Siam alla Convenzione internazionale conchiusa a Ginevra il 22 agosto 1864 per la cura dei feriti in guerra.

L'atto di accessione fu presentato il 29 giugno scorso al Consiglio Federale Elvetico da S. E. il signor Rolin Jacquemenys, Ministro plenipotenziario e consigliere generale di S. M. il Re di Siam.

SANTIAGO (CHILI), 15. — La crisi ministeriale è causata dalla riorganizzazione degli elementi liberali.

Le oscillazioni del cambio sono causate principalmente dalla considerevole diminuzione nell'esportazione del salnitro. Quest'esportazione verrà ripresa in Agosto.

Le oscillazioni del cambio provocano speculazioni. L'oro esportato non supera tuttavia le 50,000 sterline.

Il Governo prende le misure relative per scongiurare le difficoltà della situazione economica.

La conversione segue il suo corso regolare. Finora sono stati convertiti 20 milioni.

Il cambio oscilla fra 17 e 17 1/4.

SOFIA, 16. — Iersera, verso le ore otto, Stambuloff, uscendo a piedi dal Club dell'Unione, con Petkoff ed un guardiano, venne aggredito da alcuni individui e gravemente ferito.

Anche il guardiano fu ferito, ma leggermente.

Petkoff non venne attaccato.

Gran numero di persone sospette sono state arrestate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 15 luglio 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 761.9
Umidità relativa a mezzodì 51
Vento a mezzodì . . . . Ovest debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30.°0. / Minimo 17.°7.
Pioggia in 24 ore — —

Li 15 luglio 1895.

In Europa depressione estesa intorno alla Svezia Centrale o pressione sensibilmente elevata all'occidente. Stocolma 743; Riga 746; Zurigo 761; Brest 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al Centro e S, stazionario al N; pioggiarella a Genova; temperatura generalmente aumentata al N e Centro; venti qua e là in forza libecciali al Centro.

Stamani: cielo nuvoloso al N, sereno altrove; venti debolissimi o calma.

Barometro livellato da 761 a 762 mm.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al ponente; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 luglio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	28 3	21 5
Genova	coperto	calmo	27 3	2[illegible] 1
Massa Carrara	piovoso	legg. mosso	28 0	19 0
Cuneo	sereno	—	21 9	14 1
Torino	sereno	—	24 4	18 6
Alessandria	3/4 coperto	—	24 6	18 3
Novara	3/4 coperto	—	28 0	1[illegible] 8
Domodossola	1/4 coperto	—	27 0	1[illegible] 5
Pavia	3/4 coperto	—	23 1	16 9
Milano	1/2 coperto	—	28 5	17 8
Sondrio	sereno	—	25 6	14 1
Bergamo	coperto	—	24 4	16 7
Brescia	coperto	—	31 3	17 0
Cremona	coperto	—	28 3	19 7
Mantova	3/4 coperto	—	29 8	20 4
Verona	coperto	—	29 5	20 0
Belluno	sereno	—	25 6	15 5
Udine	1/2 coperto	—	25 4	14 2
Treviso	coperto	—	26 0	18 0
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	25 3	19 4
Padova	1/4 coperto	—	26 2	1[illegible] 0
Rovigo	1/4 coperto	—	28 0	16 9
Piacenza	coperto	—	24 9	18 7
Parma	coperto	—	26 0	17 1
Reggio Emilia	coperto	—	26 7	18 6
Modena	1/2 coperto	—	26 6	18 2
Ferrara	1/4 coperto	—	27 8	19 2
Bologna	sereno	—	26 6	17 6
Ravenna	sereno	—	27 2	15 0
Forlì	sereno	—	27 2	18 0
Pesaro	sereno	calmo	24 5	1[illegible] 0
Ancona	sereno	calmo	27 0	21 3
Urbino	sereno	—	24 7	15 7
Macerata	1/4 coperto	—	26 1	18 8
Ascoli Piceno	sereno	—	25 6	19 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 9	17 3
Camerino	sereno	—	24 5	16 9
Pisa	caligine	—	31 2	17 3
Livorno	coperto	calmo	28 8	21 0
Firenze	coperto	—	31 2	21 5
Arezzo	coperto	—	31 2	18 2
Siena	1/4 coperto	—	30 0	17 4
Grosseto	1/2 coperto	—	30 4	24 4
Roma	sereno	—	29 7	17 7
Teramo	1/2 coperto	—	29 9	20 1
Chieti	sereno	—	24 8	14 6
Aquila	sereno	—	27 0	25 2
Agnone	sereno	—	27 3	14 8
Foggia	sereno	—	30 5	21 3
Bari	1/4 coperto	calmo	25 0	20 5
Lecce	—	—	—	—
Caserta	sereno	—	30 0	18 1
Napoli	sereno	calmo	26 4	20 3
Benevento	sereno	—	28 5	16 6
Avellino	sereno	—	26 8	13 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	25 5	15 0
Cosenza	sereno	—	31 3	18 0
Tiriolo	sereno	—	22 4	14 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	27 0	22 0
Trapani	sereno	calmo	26 9	21 9
Palermo	sereno	calmo	32 1	16 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	26 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	33 0	21 2
Messina	sereno	calmo	29 2	23 5
Catania	sereno	calmo	28 8	21 9
Siracusa	sereno	calmo	32 4	23 2
Cagliari	sereno	calmo	32 0	19 5
Sassari	sereno	—	23 1	19 1

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 luglio 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	92,90 87½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	92,90 87½ 85	92 87			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 10
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			469 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			462 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			385 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			496 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 50
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 — (2)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			484 — (3)
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			815 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			49 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			142 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	820		— —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1194 — (4)
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	183 183½ 184 185		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	(½		63 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			30 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	204 204½ 205		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			282 — (5)
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36 36½ 36¾		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

(1) ex L. 2,00 — (2) ex L. 20,50 — (3) ex L. 12,50 — (4) ex L. 12,50 — (5) ex L. 4,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . .	. . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	209 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	286 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	450 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	325 —
»	250	250	» » » 4 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	130 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	509 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia. .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia . . .	90 giorni .	— —	101 —	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque . .	104 62 1/2	— —	104 60	104 62 1/2 72	104 67 1/2	104 70 60	104 65
2	Londra	90 giorni .	— —	26 15	26 17 1/2	— — (1/2	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 29 1/2	— —	— —	26 30 33	26 32	26.32 1/2 27 1/2	26 32
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	— —	— —	— —	128 55 75	128 70	128 50 25	128 75

Risposta dei premi . 29 luglio
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 luglio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1895

Rendita 5 %	94 40
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 % .	104 50
Obb. Città di Roma 4 % .	456 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	380 —
» » » B. Nazion.	490 —
» » » »	496 —
Azioni Ferr. Meridionali . .	678 —
» » Mediterranee .	504 —
» Banca d'Italia . . .	840 —
» » Romana . . .	400 —
» » Generale. . .	48 —
» Banco di Roma. . .	144 —
» Banca Tiberina. . .	— —
» Soc. Industriale . .	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia .	1200 —
» » Condotte d'acqua	170 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	206 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	38 —
» » Immobiliare . .	60 —
» » Mat. Laterizi. .	— —
» » Navig. Gen. Ital.	296 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa .	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento . .	34 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	80 —
» » » Vita .	210 —
» » Ferr. Sarde . .	321 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina .	— —
Obb. Soc. Immob. 5 % . .	318 —
» » » 4 % . .	130 —
» » Ferroviarie . . .	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano .	170 —
» » del Tirreno . .	456 —
» » Fond. Ist. Italiano	495 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

13 luglio 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 92 909
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 90 9[illegible]9
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 687 1/2
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 487 1/2

Il Presidente
R. TITTONI.

(1) ex L. 5,83.

Per il Sindaco: LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.